

questi miei fratelli

L'insostituibile Servizio Sanitario Nazionale

Un presidio sul territorio, una delle tante articolazioni della sanità pubblica

finanziamento della spesa sanitaria (l'Italia è ultimo tra i Paesi del G7 e al di sotto della media Ocse) e



Peso:64%

l'aumento delle inefficienze. Tutto ciò rischia di far saltare il Servizio sanitario nazionale, determinando difficoltà sia nel breve periodo – a causa di una riduzione dei servizi di salute offerti alla popolazione (specie a quella meno garantita e con meno disponibilità per curarsi) ricorrendo al privato – sia nel lungo periodo a causa di un aumento della spesa sanitaria».

A denunciare «una sanità pubblica in emergenza» e «sanità sempre più cara: cresce la rinuncia alle cure» è anche la Fondazione **Gimbe** che nel suo 7° Rapporto sullo stato del Sistema Sanitario Nazionale (SSN), lo descrive con questa fotografia: «La spesa per la salute pagata di tasca da tagli italiani vede un'impennata del 10% solo nel 2023 ed è, insieme alle liste d'attesa, la causa che porta 4,5 milioni di persone in Italia a rinunciare alle cure. Questi numeri



Peso:64%

uniti alle disuguaglianze regionali, alla migrazione sanitaria e ai pronto soccorso affollati, dimostrano che la tenuta del Servizio sanitario nazionale è prossima al punto di non ritorno».

Anche nel nostro Trentino nel dicembre del 2023 si sono alzate più voci per salvare il Servizio Sanitario Nazionale nel rispetto dell'articolo 32 della Costituzione, che garantisce il diritto alla salute, definito un diritto non negoziabile.

La stessa Consulta provinciale per la salute nel suo documento di sintesi del 2023, sottolineava alcuni aspetti che qui richiamiamo in alcuni punti nel box sotto.

Ma per questo – concludeva il documento - è necessario un vero e proprio cambiamento culturale da parte di tutti i cittadini. Un cambiamento culturale auspicato dallo stesso dott. Agostini nel sopra



Peso:64%

citato articolo, quando scrive: «Sul piano individuale è veramente importante allargare la convinzione che stili di vita corretti possono migliorare di molto le condizioni di salute degli individui e delle popolazioni, prevenendo malattie, riducendo disabilità, allungando i tempi di vita in stato di benessere. E per promuoverli è decisivo farli conoscere, con una azione di educazione sanitaria, che si rivolga ad ogni fascia di età. C'è però un problema, sottolinea il dott. Agostini: le modalità attraverso cui perseguire questi obiettivi non devono diventare l'occasione di medicalizzare ogni aspetto della vita, guardando i cittadini tutti come malati o potenziali malati e facendoli vivere come tali. Insomma, no alla sanitarizzazione della vita». Per questo siamo tutti richiamati alla nostra personale responsabilità.



Peso:64%

Certamente è più facile a dirsi che a farsi. Tuttavia possiamo accorgerci da soli che non ci sono alternative. Arrendersi all'amarezza di ciò che non va come vorremmo non ci fa stare meglio, ne ci aiuta a rendere migliore la vita nostra e altrui.

Queste motivazioni possono essere uno stimolo di riflessione sui nostri atteggiamenti e comportamenti e sui perché delle nostre azioni. La cosa fondamentale è che non ci lascino indifferenti o che noi non le accantoniamo con indifferenza, pensando che non possono riguardarci.

**A 46 anni
dalla sua istituzione
vanno recuperati
i principi fondanti.
E tutti dobbiamo
sentirci chiamati
a responsabilità**



Peso:64%